Anno VIII — Venerdì 14 Novembre 1873 — N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 13 novembre

La Commissione francese dei Quindici occupa molto anche oggi il telegrafo, il quale però non si cura di essere abbastanza chiaro e preciso nelle sue comunicazioni. Esso ci annuncia che la Commissione medesima ha accettato la proposta di Perier modificata nel senso che accorda a Mac-Mahon la proroga dei poteri per cinque anni dopo la riunione della prossima legislatura. Ciò lascia nell'ombra il punto che si riferisce alle leggi costituzionali, mentre poi dal riassunto dell'abboccamento di Remusat, presidente della Commissione, con Mac-Mahon parrebbe che il primo sia di opinione che le leggi costituzionali debbano essere votate dopo la proroga dei poteri del maresciallo. Tutto questo è alquanto confuso, e non crediamo che le prossime sedute dell'Assemblea riescano facilmente a chiarirlo, dacchè sembra che nei partiti prevalgano sempre discordanti opinioni, anche su quei punti che si diceva appianati. Difatti la destra insiste sempre perchè la proroga dei poteri sia decennale, e d'altra parte il centro sinistro persiste nel voler mettere fine al provvisorio legando strettamente la legge di proroga con quella della pronta organizzazione della Repubblica, mentre per ultimo il centro destro sta preparando un progetto di legge speciale circa la proroga, d'accordo col ministero. Il rapporto della Commissione dei Quindici sarà dunque il segnale di una nuova battaglia nell'Assemblea, battaglia che sarà, poi, susseguita da quella sull'interpellanza Say circa il ritardo nella convocazione dei collegi vacanti, fissata a dopo la votazione della legge di proroga.

Una singolare questione è quella dei deputati dell'Alsazia-Lorena che da qualche giorno si agita nella stampa francese. Allorchè l'8 febbraio 1871 avvennero le elezioni per l'Assemblea attuale, l'Alsazia-Lorena, che a quell'epoca non era ancora staccata formalmente dalla Francia, poichè il trattato con cui fu ceduta all'impero tedesco è di data posteriore, nominò i suoi rappresentanti come tutti gli altri paesi francesi. Ma in seguito all'accettazione per parte dell'Assemblea dei preliminari conclusi fra il sig. Thiers e Bismarck quei rappresentanti in numero di 28 si ritirarono dall'Assemblea manifestando questa loro risoluzione in una lettera nella quale la parola dimissione non era formalmente espressa. Di quei 28 membri dell'Assemblea parte morirono, parte furono eletti da altri dipartimenti, parte si troverebbero per altre cause nell'impossibilità di adempiere il loro mandato. Ve ne ha però ancora undici disponibili. Ora avviene che questi undici membri sono tutti favorevoli alla repubblica, e quindi la stampa repubblicana grida che ai rappresentanti dei fratelli separati colla violenza dalla patria, devono aprirsi ancora le porte dell'Assemblea nazionale. « Essi verranno a Versaglia, dice il *XIX Siècle* e vedremo se vi ha un cuore francese che non voli loro incontro! » Fra le tante stranezze che vediamo da lungo tempo in Europa non sarebbe la più piccola quella dei rappresentanti di un paese tedesco che sedessero in un'assemblea francese! La cosa peraltro è ben poco probabile; anzi il *Soleil* con la temperanza di linguaggio propria di molti giornali francesi dice di credere che sia « una sconveniente mistificazione o una manovra odiosa. »

L'anno scorso, in seguito a proposta del deputato Lasker, la Dieta dell'impero (Reichstag) si pronunciò a favore di un'unica legislazione civile per tutta la Germania. Quest'unificazione è un bisogno vivamente sentito da tutti i tedeschi. Ma ciò non di meno i particolaristi degli Stati minori si oppongono alla riforma tanto salutare proposta da Lasker, solo perchè respingono in principio tutto ciò che stringe maggiormente i vincoli fra i diversi Stati. In seguito alla decisione del Reichstag, il Bundesrath (che, come si è detto altre volte, è una specie di Consiglio di Stato dell'impero, composto di delegati dei singoli governi) sta studiando un progetto di unificazione legislativa. Deve il dott. Fäustle, che è in pari tempo ministro della giustizia di Baviera e delegato del governo di Monaco presso il Bundesrath, votare in favore dell'unificazione legislativa? Tale è la questione che si agitò testè al Parlamento di Monaco. Fu il deputato liberale Völk che prese l'iniziativa di una mozione, secondo la quale la Camera doveva invitare il ministero ad aderire all'unificazione e la proposta venne adottata alla maggioranza di 77 voti contro 74. Anche questa volta la superiorità numerica dei liberali fu assai debole e sembra dovuta all'assenza casuale di parecchi così detti *patrioti*.

UNA VISITA
AL GABINETTO DI MINERALOGIA E DI GEOLOGIA DEL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Avendo avuto dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio l'onorevole incarico di assistere agli esami di licenza del nostro Istituto Tecnico, ci siamo anche occupati di visitare i Musei che sono di sussidio all'istruzione dei giovani e porgono anzi opportunità d'istruzione a tutti gli studiosi di cose positive, dei quali sarebbe molto bene che nel nostro paese si accrescesse il numero. Sarebbe pur bene, che per prendere cognizione dell'Istituto e del valore cui esso potrà avere ed avrà per la Provincia, quando i genitori comprenderanno meglio quanto giovi che i possidenti, gl'industriali, i negozianti, ricevano in esso istruzione, molti chiedessero alla gentile accondiscendenza del Direttore e dei Professori di poter vedere i Gabinetti ed il materiale scientifico in essi raccolto.

Noi abbiamo preso nota intanto di quello che abbiamo veduto nel Gabinetto di Mineralogia e di Geologia, anche per far conoscere ai nostri lettori come dall'insegnamento metodico della scienza poi scaturisca l'applicazione alle condizioni speciali della Provincia ed alla cognizione di quante ricchezze mineralogiche essa racchiude utilizzabili dall'industria agraria e dalle altre industrie.

Vedranno i visitatori quanto deva servire alla facile istruzione dei giovani la possibilità offerta dalle molteplici e svariate ed evidenti classificazioni dei minerali, sotto a tutti gli aspetti degni di considerazione, questo mezzo d'intuizione diretta, e per così dire palpabile, di studio. Chi ami ogni poco le scienze naturali applicate trova di certo in questo Gabinetto così bene ordinato primitivamente e così bene diretto ed ampliato dal prof. Taramelli, molto validi ajuti. Specialmente gli alunni della montagna trovano qui incitamento a quegli studii, che possono essere particolarmente ad essi ed ai loro rispettivi paesi giovevoli.

La sola enumerazione delle *raccolte provinciali* mostra come trovasi già unito nel Gabinetto molto di quello che può far conoscere ai Friulani le *ricchezze naturali della loro Provincia*, e ciò per merito del prof. Torquato Taramelli. Si vede altresì quanto il detto professore ha contribuito ad arricchire il Museo coi cambi; e come, dove c'è un centro di studii di utilità comune, si trovano sempre delle brave persone, le quali regalano altre raccolte ed oggetti di storia naturale.

Per questo, facendo seguire una enumerazione delle raccolte generali, provinciali, dei cambi, dei doni, ed indicando alla pubblica gratitudine coloro che contribuirono a dotare il nostro Istituto di queste raccolte, facciamo voti che sempre più se ne arricchisca e soprattutto che prendano amore a questi studii i nostri giovani, i quali se ne faranno onore e gioveranno a sè ed al loro paese. In altro momento parleremo anche delle altre raccolte e degli altri mezzi di studio che ci sono in quell'Istituto. Ora passiamo in rivista le raccolte sopraindicate.

Pel primo impianto, avvenuto dietro iniziativa dell'illustre fondatore dell'Istituto, comm. Quintino Sella, si acquistarono raccolte classificate di *minerali*, di *fossili* e di *rocce* dal signor Franz di Bonn (Prussia). Queste di disposero in appositi scaffali ed in tavoli formati sul modello del Museo del Valentino in Torino e forniti dal Comune. I *minerali* acquistati, circa 3000, furono divisi in due serie: la prima destinata alla illustrazione dei caratteri fisici, che servono alla determinazione delle specie mineralogica e tra questi si distingue una bella collezione di 500 campioni di cristalli isolati; la seconda di oltre 2000 esemplari, ordinata secondo il sistema naturale. Per cadauna specie evvi prima un cartellino, sul quale sono ricordati i caratteri fisici e chimici della specie stessa; quindi seguono i campioni raccolti nelle più rinomate località.

Le *rocce* della raccolta acquistata sono 500, di tutti i paesi e sono ordinate per terreno; come sono pur disposti cronologicamente oltre 500 *fossili* caratteristici, parimenti acquistati dal signor Franz.

Fatta con tali elementi bene classificati una *raccolta generale*, si ebbe cura negli ulteriori acquisti di procurarsi *collezioni italiane* e specialmente delle *regioni finitime al Friuli*. Soprattutto però e gli acquisti e le ricerche e le raccolte si diressero alla *illustrazione della provincia*. Ed a proposito delle collezioni locali, eccone per sommi capi una nota:

1. Circa 900 campioni di rocce diverse, classificate ed ordinate per epoca geologica, e *raccolte in sito* dal prof. Taramelli, al quale vennero affidati e la direzione del Gabinetto e l'insegnamento della Storia Naturale.

2. Tutti i *campioni dei minerali utili sino ad ora scoperti in varii punti della Provincia*, raccolti come sopra, o presentati da particolari, che si rivolsero al Gabinetto per informazioni; questa collezione comprende *a)* i *combustibili fossili*; *b)* i *minerali metalliferi*; *c)* i *gessi*; *d)* i *calcari per calci idrauliche e cementi*.

3. Raccolta (iniziata e da continuarsi coll'ajuto dei signori possidenti di cave) di campioni in formato uniforme di *un decimetro cubo di lato* di *materiali di ornamentazione e di costruzione*.

4. Oltre 2000 *campioni di fossili* (petrefatti) del *Friuli*. Appartengono ad un dispresso a 400 specie e furono raccolti ed ordinati dal professore Taramelli.

Tra le raccolte di rocce, minerali, o fossili italiani meritano speciale menzione quelle del Piemonte, della Sardegna, del Vicentino, del Bellunese e dell'Istria, e si ebbero o per regali o per cambi coi Musei di Milano, di Torino e di Pisa. Quelle della Carinzia e dell'Illiria furono fatte dal Professore o per cambi col Museo del Johanneum di Gratz.

Molti oggetti e raccolte furono regalati, e senza far cenno degli oggetti isolati che vennero gentilmente presentati da persone animate da lodevolissimo interessamento per l'istituzione patria, notiamo le seguenti raccolte:

1. Minerali, rocce e prodotti di lavoratura delle miniere di Agordo, dono del sig. ingegnere Sommariva, direttore di quella miniera.

2. Una ricca collezione di petrefatti del Veneto e del Piacentino, dono del sig. cav. P. Giunio Zuccheri.

3. Raccolta di N. 46 rocce in gran formato della Galleria del Frejus, dono del sig. cav. Deputato G. L. Pecile.

4. Minerali diversi della Germania, dono del sig. avv. Brodmann.

5. N. 20 Campioni di rocce lavorate in *cubi* del Distretto di Cividale, dono del sig. co. nob. ingegnere de Portis.

6. Rocce degli Euganei e minerali di varii punti del Veneto, dono del sig. cav. G. A. Pirona.

7. Fossili di Dogna (val del Ferro), dono del sig. Carlo Tommasi.

8. Minerali e prodotti di lavoratura delle Miniere di Avanza (Forni Avoltri), dono della Società Veneta montanistica.

APPENDICE

QUESITO D'AMORE
RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA
RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. e fine v. n. 260, 263, 264, 265, 266, 269, 270 e 271)

IV.

Per tre sere tutti avevano ascoltato i racconti della signora Giovanna, compresi il celibe ostinato ed il dottorino maritando. Alla quarta sera il celibe disse: — Ma fin qui, signora Giovanna, noi abbiamo ascoltato la storia di matrimonii senza amore. Dove sono questi amori costanti nel matrimonio, amori che si combinano colla realtà della vita?

— Appunto uno di questi amori io vorrei ascoltare, disse il dottorino, che aspirava al *sacramentum magnum*.

— Cari miei, rispose la Nonna, di questi amori, che a voi parranno forse alquanto prosaici, ma che pure sono il fondo largo di ogni buona società, voi ne potete vedere. Dove c'è una famiglia ordinata, costumata, nella quale di padre in figlio si propagano gli esempi e gli affetti, in condizioni sieno pure umili, ivi è l'amore costante nel matrimonio, nella vita reale. Non è nè sensualità stuzzicata, nè immaginazione accesa artifizialmente, nè sfoggio di affettati tenerumi, nè pretesa di perpetuare i focosi slanci della prima giovinezza, ma è un *volersi bene* continuato, è un affetto dolce, tranquillo, quieto, che si trasforma grado grado, come la vicenda delle piante nelle stagioni che si succedono.

Ecco là nel giardino quella vite maritata ad un gelso, di maniera che, mentre esso erge i suoi rami e la sostiene, essa penzola i suoi e pare voglia tornare alla terra. Il calore del sole ha riscaldato la stessa zolla nella quale si estendono commiste le radici dei due alberi. La terra e l'atmosfera si preparano a pagare il loro tributo ai due esseri viventi. Le gemme, che tenevano custodita tra varii involucri dal gelo invernale la natia virtù che anima quelle due esistenze si rigonfiano, sbocciano delicatine con quel loro pallido colorino. Più s'avvanza la stagione e più quelle gemme vengono svolgendosi in foglie, in frondi rigogliose, in ramoscelli. Ecco i fiori! È l'età degli amori. Dalla vite specialmente si spande all'intorno un soave profumo, che alletta ed inebria coloro che lo assorbono; ma il profumo a poco a poco si dilegua. Mentre il gelso dà le sue more, la mano del coltivatore lo sfronda per pascere il verme prezioso che darà la seta, la quale tinta in mille colori accrescerà vaghezza alle belle. La vite intanto, povera di rami, nutre i grappoli, che mano mano, all'ingiallirsi delle sue foglie, rosseggiano e maturi si spremono e danno il vivificante liquore che allevia le fatiche del coltivatore, lo rianima, e fa un poeta anche di un bifolco. Viene il freddo soffio autunnale, e mentre nella casa del coltivatore si serbano i frutti delle due piante amiche ed all'uomo amorose, esse rimangono spoglie e brulle e raccolgono nelle radici e nel midollo la vita che alla primavera si sprigionerà di nuovo, dando un'altra generazione di frondi, di fiori, di frutta.

Non diverso in una buona famiglia è l'amore nel matrimonio, che è basato sulla *vita reale*, e dove i conjugi *si vogliono bene*. Anche qui c'è l'umile principio, il peritoso mostrarsi del quasi inconscio affetto, della gemma nascosta ne' suoi involucri; poi il rigoglio delle frondi, il profumo de' fiori, la trasformazione dell'affetto per le frutta, che diventano una benedizione della famiglia. Amanti timidi ed ingenui dapprima, sposi ardenti di caldo affetto poi e tutti esultanti ne' misteriosi connubii, indi genitori giovani che alternano le carezze tra loro ed a que' cari rampolli che sono frutto del loro amore, sono immagine d'entrambi coloro che si unirono per la vita; in fine, l'amore giovanile va diventando per essi una reminiscenza, un ajuto reciproco, un conforto a comuni sofferenze, un compianto, una memoria, il nobile orgoglio di vedersi rifatti ed uniti ne' figli, la compiacenza di assistere al rinnovamento dell'amore in altrui, la parte di nonna ch'io faccio pure contenta, perchè voi, o miei cari, mi volete bene.

Ecco l'amore nel matrimonio, ecco come esso vi rimane perpetuamente giovane, anche se noi invecchiamo, collegando tutti gli affetti di parecchie generazioni nella famiglia dalla culla al sepolcro in perpetuo.

Questo amore, tutt'altro che essere una rarità, lo si trova in molte famiglie. Andate pure anche per questo villaggio, visitate le case dei contadini e ve lo troverete sovente. Ecco là que' vecchi, i quali si accostano alla decrepitezza come me, eppure sono contenti di vedere i figliuoli, le nuore, i nipotini nel vigore della vita! Oh! vedete voi quella donna abbrunata con un'orfanella sua bimba che versa lagrime sulla tomba del marito perduto ed assistito come da un angelo nella lunghissima sua agonia? È morto quell'amore che dal letto di morte si protrae fino alla tomba, e che di lagrima diventa preghiera, e di preghiera speranza di un santo ricongiungimento in un affetto perpetuamente duraturo?

Caro il mio celibe, di queste consolazioni voi non ne avrete: di questi amori voi non sapete farvi capace, andando qua e là a fare il vagheggino, il civettone, il tentatore, a cercare spurii affetti nell'altrui nido, od a stemperarvi, non il cuore, ma il vecchio corpo nelle sensualità triviali.

— Oh! Oh! questo è un po' troppo poi, signora Giovanna! interruppe qui il celibe. Questi idillii di amori contadineschi io li conosco da un pezzo. Sono anche questi poesia più che realtà. Sono alla fine amori senza passione questi amori ordinati del matrimonio onesto. Ma mi permetterà di affermare, che in quella che si chiama *colta* società, sono ben rari!

— Non tanto, signore mio bello. Il romanzo tutti lo vogliono rendere interessante col contrasto delle passioni straordinarie. Ma la famiglia onesta, affettuosa, ordinata tende a rifarsi dovunque. Basta vedere in quanta disistima ven-

9 Minerali, rocce e fossili della Sardegna; dono del nob. sig. cav. prof. G. Ricca-Rosellini.

10. Fossili di Hallstadt e di Baden; dono del sig. barone Francesco Czörnik.

11. Rocce e fossili dell'Italia centrale; dono del sig. marchese Girolamo di Colloredo.

12. Collezione di Conchiglie viventi del golfo di Palermo; raccolta e classificata dal prof. Taramelli.

13. Rocce, minerali e fossili dell'Istria; dono del prof. Taramelli.

Completano il materiale scientifico gli apparecchi necessarii per le analisi mineralogiche, gli utensili per raccolta ed escursioni geologiche, parecchie carte geologiche e 50 *cartoni*, dipinti dal professore, per l'insegnamento della Storia Naturale. Evvi pure un buon *goniometro* per lo studio dei cristalli, un *microscopio* ed un *barometro aneroide*.

Le raccolte locali vennero dal prof. Taramelli cedute al Gabinetto pel semplice rimborso delle spese di viaggio, di porto e di guide da lui sostenute nelle escursioni in provincia.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Popolo Romano*:

In occasione della presa di possesso dei conventi, alcuni fra i più zelanti cattolici della aristocrazia romana si recarono dal S. Padre per mettere a disposizione della Chiesa parte dei locali da essi posseduti in Roma e fuori di Roma.

Sua Santità ha già profittato dell'offerta sia col far parecchi principi e marchesi depositari di carte e documenti importanti, non che di mobili di pertinenza dei generali di Ordini soppressi, sia col mandare biglietti di alloggio per alcuni fra i più cospicui servi di Dio che si troverebbero senza tetto.

— Chiunque avesse in testa di fare acquisti all'asta pubblica che si terrà per la vendita dei mobili trovati al Gesù, deve presentarsi colla borsa ben piena. Si è deciso fra i soci per gl'Interessi Cattolici di salvare a qualunque costo dalle mani degli empi anche la scopa! Ne vorranno fare un reliquiario?

— È una invenzione e nulla più la notizia data da alcuni giornali che l'on. Minghetti, invece di fare la sua esposizione finanziaria alla Camera, a voce, come si costumò per lo passato, intenda imitare il ministro delle finanze francese, sig. Magne, e pubblicarla per le stampe, anche prima che la Camera possa occuparsi direttamente delle proposte colle quali si concluderà l'esposizione stessa.

ESTERO

Francia. Stando al *Courrier de Paris* l'imperatrice Eugenia avrebbe indirizzato ad un amico intimo del signor Magne una lettera destinata a far sensazione nel partito bonapartista.

In questa lettera l'ex-imperatrice biasimerebbe apertamente l'alleanza dei suoi partigiani coi radicali, dimostrando che essi compromettono con ciò e gravemente lo sperato avvenimento al trono di suo figlio.

In seguito a questa lettera si sarebbe verificata una scissura tra i giornali devoti alla causa dei napoleonidi.

— L'*Union* fa la seguente osservazione a proposito della proroga decennale dei poteri di Mac-Mahon:

« Si vogliono, si cercano, si esigono delle garanzie contro la monarchia, e nel tempo stesso, s'impegnano ora in un sistema d'onnipotenza che sorpassa tutto ciò che potè mai essere concepito di più eccessivo nell'assolutismo.

« È questa più che una contraddizione, è una derisione del diritto. »

— Ad esempio dei fogli legittimisti di Parigi, quelli dei dipartimenti conservano le loro speranze malgrado la lettera di Chambord, e malgrado l'attitudine dei fusionisti parlamentari.

La *Champagne* di Reims pubblica un indirizzo ai deputati, chiedendo che la monarchia borbonica sia ristabilita e conchiude colle seguenti parole:

« Noi vi supplichiamo adunque, signori deputati, di proporre puramente e semplicemente il ristabilimento della monarchia legittima, ereditaria, rappresentativa onde far cessare gli equivoci e i malintesi e per rispondere lealmente all'aspettativa della pubblica opinione. »

— La *Société des amis de la paix* di Parigi, approvò, nella sua ultima seduta, un indirizzo al popolo italiano, nel quale in nome della giustizia, della pace e della fratellanza, si protesta contro le intenzioni ostili che si attribuiscono alla Francia verso l'Italia.

L'indirizzo chiude con queste parole:

« No, la Francia, la vera Francia, non ha mai sognato di contendere agli Italiani il diritto di essere padroni in casa loro e di possedere Roma Capitale d'Italia pel diritto medesimo che Parigi lo è della Francia.

» No, la Francia non ha mai riconosciuta per sua la politica tortuosa ed anti-nazionale di quegli uomini, che usurpano la parola d'ordine della patria francese, che sono sempre pronti a sacrificare tutto, patria, famiglia, dignità personale, all'idolo della grandezza della setta che li avvince interamente; di quegli uomini infine, che ponno bensì dirsi *appartenenti alla Società di Gesù*, ma che non sono certamente della religione di Colui che ha detto:

« *Beati i pacifici... siete tutti fratelli... amatevi scambievolmente.* »

Grati di questi sentimenti amichevoli, saremmo però curiosi di sapere quanti sono in Francia i componenti della *Société des amis de la paix*.

Germania. Il *Mem. Diplomatique* così commenta il ritorno di Bismark alla presidenza del ministero prussiano:

« Giammai, dopo i tempi di Metternich e di Hardenbery, non esistette in Germania un uguale potere ministeriale; ed eziandio il potere di questi due cancellieri non si è mai avvicinato a quello che esercita oggi giorno il sig. di Bismarck. Egli è vice imperatore e libero di spingere vigorosamente l'opera dell'unificazione della Germania. La sua rientrata nel ministero prussiano non ha altro scopo. Bisogna che la vecchia Prussia si scomponga perchè possa prendere il proprio posto l'impero tedesco unitario.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* dedica all'inaugurazione dei monumenti a Cavour e ad Azeglio un articolo da cui togliamo i seguenti periodi:

« Nella lotta per l'unità nazionale e per mettersi con essa al paro degli altri grandi popoli civili di Europa, si manifestò per la prima volta quella dai Gesuiti sì aspramente combattuta comunanza di interessi morali e politici che ora lega così intimamente l'una all'altra la Germania e l'Italia. Meglio che in qualunque altro paese si seppe in Germania apprezzare lo sforzo gigantesco di quella rigenerazione nazionale, che doveva trovare nel valoroso Re d'Italia un difensore così intrepido, in Cavour un creatore così geniale, in Massimo d'Azeglio un apostolo così entusiasta, per uscire dal caos dei progetti degli adepti politici ed entrare nella realtà sotto forma di uno Stato nazionale dotato di nuova vita e di forza per vivere.

Si faccia pur le beffe l'*Osservatore romano* del « giovanile » sentimentalismo della gente che festeggia in Cavour e d'Azeglio gli iniziatori d'una creazione incivilitrice della più alta importanza; l'ira dei Gesuiti non riuscirà nè a screditare la memoria di quegli uomini, nè a scemare le simpatie con cui oggi la Germania, in spirituale unione coll'Italia, celebra la festa che li commemora. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli ed esame alle funzioni di Assistente alla Cattedra di Chimica nell'Istituto Tecnico di Udine, con l'annuo assegno di lire 1200.

A tale ufficio potrà essere unito quello pure di Assistente chimico alla Stazione agraria con un annuo assegno che sarà stabilito dal Consiglio della Stazione stessa.

Il Concorso avrà luogo innanzi apposita Commissione presso l'Istituto Tecnico predetto.

Le domande dei concorrenti dovranno essere trasmesse *alla Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico di Udine non più tardi del 1 dicembre prossimo venturo.*

Roma, 10 novembre 1873.

Il Direttore Capo della 4 Divisione
fir. O. CASAGLIA.

N. 656 X.

I giorni in cui avranno luogo gli esami e le norme relative saranno fatti noti ai concorrenti con altro avviso.

Udine 12 novembre 1873.

Il Direttore
MISANI.

Due condanne capitali. Ieri sera la Corte d'Assisie pronunciò due sentenze alla pena di morte nella causa per parricidio, da noi già annunciata. Nel prossimo numero daremo i particolari di questo interessante dibattimento.

Resoconto della Beneficiata pei danneggiati dal terremoto di Belluno, data nel Teatro Minerva la sera del 10 novembre 1873, dall'Istituto Filodrammatico Udinese.

Entrata

Biglietti d'ingresso alla platea e loggie	N. 471	a l. 0.50	l. 235.50
Biglietti d'ingresso al loggione	» 57	» 0.30	» 17.10
Sedie riservate in platea e loggia superiore	» 81	» 0.25	» 20.25
Palchi	» 7	» 3	» 21.—
Totale introito lordo			L. 293.85

Uscita

Tassa per apertura Teatro e tassa Registro	L. 18.60
Compenso all'orchestra	» 30.—
Servizio nel Teatro	» 23.—
Illuminazione a gaz	» 29.90
Stampa avvisi e Circolari	» 23.—
Fornitura mobiglia per la scena	» 8.—
Parrucchiere pei recitanti	» 3.35
Trasporto piano, harmonium e accordatura	» 12.—
Totale spese	L. 147.85
Introito netto	L. 146.—

Nell'offerire il Resoconto surriportato, la sottoscritta compie il gradito ufficio di rendere pubbliche grazie, in nome della Società che rappresenta, a tutti quei gentili che la coadiuvarono nel far concorrere l'Istituto a sollievo dei poveri danneggiati dal terremoto; i signori co. F. Caratti, dott. A. Conta, G. B. Cantarutti, G. B. Tosolini, L. Casioli, A. Polanzani, U. Rossi, G. Gregoris, A. Filipponi, C. Blasig, L. de Campo, P. Florit e F. Polese, prestandosi gentilmente a rendere più vario il trattenimento coi loro bellissimi concerti; e, rinunziando in tutto od in parte ai loro diritti sull'introito della Serata, i signori proprietari del Teatro, il sig. Parmenio Bettoli da Parma (autore della *Susanna*), e i signori F. Dolce, S. Bonetti, G. Juri e G. Zavagna, nonchè il custode del Teatro, Mor Pietro, il quale spontaneamente rinunciò del tutto, in favore dei beneficati, alla provvigione sulla vendita dei palchi e delle sedie, ed alla mercede di macchinista teatrale.

La Rappresentanza
A. ANTONINI, *Presidente*
A. Bertuzzi — *N. Broili* — *F. Leitenburg*
A. Regini, Direttori.

Consiglio di Leva.

Seduta del 13 novembre 1873

Distretto di Moggio.

Assentati	52
Riformati	50
Rivedibili	8
Esentati	31
Dilazionati	6
Renitenti	3
Totale	150

La mostra di vitelli in Fagagna il giorno 11 novembre riuscì numerosa e interessante pel confronto dei risultati ottenuti da diversi tori importati e nostrani. Il maggior numero dei vitelli presentati derivavano dal *toro friburghese* acquistato e custodito in Fagagna da una società di proprietari. Quelli da toro nostrano figuravano nel minor numero, perchè, combinatasi la mostra nel giorno e nel luogo del mercato, non pochi allevatori, per mala intelligenza, credettero sufficiente di condurre il loro vitello al mercato, anzichè al luogo espressamente predisposto ed assegnato alla mostra.

Il numero degli animali presentati sorpassò il centinaio. A giurati vennero scelti i signori abate cav. Benedetti presidente del Comizio agrario di Conegliano; il sig. Albenga veterinario provinciale; il sig. B. Segatti di Portogruaro; il dott. Arturo Zille di Porcia, e il sig. Giovanni Tempo di Santamaria. Rappresentante della Provincia, che sussidiò la mostra con 300 lire, intervenne il dott. Nicolò nob. Fabris; rappresentante della Associazione Agraria Friulana, che fornì la medaglia e i diplomi, il sig. Tacito Zambelli.

Tutti i quindici premii vennero distribuiti, e oltre ai premii sei menzioni onorevoli.

È notevole come i tre premii assegnati ai migliori vitelli, senza distinzione di razza, siano toccati tutti e tre a vitelli provenienti dal toro friburghese di Fagagna, che figuravano in separata categoria. Indubbiamente questo toro è uno dei migliori di quelli acquistati in Svizzera dalla Provincia, e Fagagna è considerata, per foraggi e per diligenza, uno dei migliori paesi di allevamento. Ma non si può a meno di attribuire la superiorità dei risultati alla rigorosa economia nelle monte osservata dalla Società del toro friburghese di Fagagna, sostenendo il prezzo della monta a 5 lire per vacca.

Giusta notizie raccolte dagli allevatori per cura del comitato ordinatore in occasione della mostra, sopra 86 vacche che si presentarono al toro di Fagagna dal 17 novembre 1871 a tutto gennaio 1873, di una sola si seppe che non rimase pregna. Le notizie si riferiscono a 70 vacche, delle quali 12 vendute prima di cono-

---

gono quelle famiglie e quelle donne, le quali, colpa l'educazione ricevuta, colpa le vostre adulazioni, fecero abbandono della moralità, dell'affetto, dell'amore per il marito e per i figli. Vi assicuro io, che se c'è molto male adesso, a' mie' tempi era peggio.

Occupatevi, figliuoli miei, studiate, lavorate per la vostra famiglia, per il vostro onore, per il vostro paese e troverete sempre nel vostro cuore la dolcezza degli affetti di figli, di conjugi, di genitori, di fratelli: *Volersi bene;* ecco la grande teoria!

— Ci dica, interruppe qui il dottorino, signora Giovanna, un racconto di uno di questi amori del matrimonio durati a lungo.

— Potrei raccontarvi il mio. Ma, se volete, domani io ve ne racconterò uno, che non è di contadini. È di gente povera sì, ma colta, di gente che lavorò sempre e lavora e per questo si ama. Non come certi oziosi, i quali si meravigliano se si annojano di tutto, anche di un matrimonio fatto per passione. La *realtà* è *lavoro*, lavoro di qualche genere per tutti; ed allora l'*affetto* lo accompagna sempre, durando tutta la vita. Dio fece l'uomo maschio e femmina!

Oh! basta miei cari, chè la conversazione diventa predica. In tavola; ed a domani.

V.

— Credete voi, che un affetto possa escluderne un altro di un altro genere? cominciò il domani la signora Giovanna.

— No: disse il dottorino; io ho amato la patria mia, e l'amo, e perchè amai la patria e fui pronto a sacrificarle anche la vita, quando si trattò di liberarla, mi sento ora più degno di amare la mia Giannetta, ch'io spero di veder diventare un'altra Signora Giovanna.

— Lasciamo lì la vecchia! Io voglio farvi appunto vedere nel mio racconto, che per questa volta sarà l'ultimo, che un amore rafforza l'altro, e che l'uno è quasi premio dell'altro. Ho avuto degli amici, che non sono più in questo paese, e della cui storia intima un poco ne seppi, un poco ne indovinai. È semplicissima la storia; ma siccome non è di quelle che si stampano, ve la posso anche raccontare.

Mi dispiace, ma il mio eroe si chiama appunto Giovanni e la moglie sua, che ha figliuoli e figliuole e forse sarà nonna adesso, Maria.

Questa non ha altro di singolare, se non che Giovanni aveva rinnegato da giovanissimo il matrimonio, ma poi s'ammogliò e ne fu contento.

Egli stesso mi disse, che aveva fino da quindici anni sposato un capitolo di un libro di Alfieri, dove si diceva che nella servitù non bisogna generare figliuoli, perchè, o sono liberi di sentimento e diventano infelici, o sono servili e diventano abietti ed indegni di vivere. Alfieri, cred'io, non aveva voluto pensare, che l'animo libero che lotta per liberare gli altri, com'era appunto egli stesso, non può essere del tutto infelice. Chi soffre e lavora per la propria dignità e per la libertà altrui, ha in sè un possente affetto, ha uno scopo della vita e merita un premio in altri affetti e di lasciare chi continui l'opera sua, e la ritenti, se fallisse una prima volta.

I Bruti di Alfieri erano il modello per il nostro giovanetto, il quale non aveva ancora sentito cantare nel Marin Faliero: *Un ne spegni e nascon cento!*

L'amore aveva battuto con insistenza alla porta del suo cuore, ma egli chiuso a catenaccio ne lo respingeva. Ma per quanto Giovanni si andasse cruciando da sè nella sua solitudine di uccisore di tiranni, i domestici affetti avevano lasciato in lui il suo germe. Anche lontano da loro si ricordava de' buoni suoi genitori, delle sorelle, de' fratelli; e l'affetto per i suoi cari veniva a raddolcire quell'amaro che era effetto dell'esaltamento della sua mente giovanile. Un poco alla volta egli capì l'amore di patria diversamente. Studiò come fare libero sè e liberi gli altri e si avviò ad essere un operajo dell'intelligenza per questo. Però il suo voto di adolescente eragli rimasto in testa come un proponimento fatto. Un chiodo piantato così addentro chi lo avrebbe sconficcato?

Eppure il briconcello d'amore, dalli e dalli, lo sconficcò.

Un giorno fu da alcuni amici condotto in una famiglia, nella quale intravvide gli stessi costumi, gli stessi affetti che nella sua. Tanto gli parve di essere a casa propria, che vi si avvezzò. Dall'amicizia co' fratelli venne la consuetudine colle sorelle. Una ce n'era vivace ed ingenua e schietta, la Maria, che parve a lui compendiare quasi le sue vecchie reminiscenze di famiglia, quasi fosse una sua sorellina. Si parlava, si scherzava, si leggeva qualche libro. Amore insomma batteva alla porta, ma costui fingendo di ridargli una sorella, intendeva proprio di condurlo al laccio.

Giovanni duro! Non bastava il voto; ma egli cercava di persuadersi, che se anche non fosse venuta l'occasione, o la necessità per dare la propria vita alla patria, egli povero non sarebbe stato l'uomo da poter mantenere col suo lavoro una famiglia. Quindi, amando la Maria, ed anzi perchè l'amava, non doveva sposarla, per il suo stesso bene. Intanto era lieto di vederla sovente e se avesse dovuto negarsi questo piacere, n'avrebbe risentito di certo un vuoto nel cuore.

Passarono degli anni che queste due creature si volevano un gran bene senza dirselo mai. Intanto l'uomo acquistava qualità di futuro padre di famiglia mantenendosi col suo lavoro; la giovane aveva respinto molte offerte di matrimonio ed appreso sotto alla guida materna a guidare la casa. Forse l'affetto latente aveva ad entrambi insegnato molte di quelle cose che alla buona famiglia si convengono ed entrambi erano alla loro volta maestri e scolari, senza nè fare, nè ricevere la lezione, ma svolgendo insieme le buone loro qualità, appunto perchè sentivano, pensavano ed operavano insieme, somigliando a due corpi, che si elettrizzano l'un l'altro coll'accostarsi sempre e non toccarsi mai.

Vi risparmio la storia di questi due pensieri che correvano paralleli e si educavano l'uno l'altro; ma non ancora congiungevansi colla parola d'amore.

La parola venne. Io non ho da insegnare a voialtre ragazze come venne, nè quale risposta ebbe. So che tutti e due si conoscevano, si sti-

scere il risultato. Dallo spoglio delle riferte risulta che si ebbero 30 vitelli e 30 vitelle; 5 parti gemini; 11 vacche condotte al toro più di una volta. Sulla richiesta se i prodotti del toro di Fagagna fossero superiori ai soliti prodotti dei tori nostrani, per 43 vacche venne risposto dagli allevatori in senso favorevole, per 2 in senso contrario. Venne riferito il peso di tre vitelli appena nati superiore ai 50 chilogrammi, e il prezzo di tre vitelli uno di 5 mesi venduto per 210 lire, uno di 4 per 212, uno di 3 e mezzo per undici napoleoni in argento.

Sarebbe di sommo vantaggio per giudicare dei risultati, che tutti i tenutari di tori raccogliessero questi dati, che servirebbero ad utilissimi confronti.

La commissione aggiudicò il primo premio per gli animali fuori di concorso, con medaglia d'argento, alla società del toro friburghese di Fagagna.

Nella seconda categoria di vitelli provenienti da altri tori importati, ne figuravano alcuni da tori meranesi, evidentemente inferiori a quelli da tori svizzeri.

La razza friburghese pare finora la più addatta per migliorare coll'incrociamento la nostra; resta però a vedere se, oltre all'aumento del peso ed al miglioramento delle forme, si otterrà dagli allievi incrociati aumento di latte ed attitudine al lavoro, ciò che si può fin d'ora ragionevolmente sperare. Ma ad un giusto apprezzamento dei risultati nulla meglio potrà condurre che le mostre di animali a intervalli ragionevoli, opportunamente predisposte nelle località della Provincia meglio produttrici di bestiame.

Il mercato di Fagagna era popolatissimo; ma si fecero pochi affari.

La mostra terminò, bene inteso, in un pranzo sociale di comitato, giurati ed espositori, rallegrato dalla banda musicale di Fagagna, recentemente istituita, e molti degli intervenuti dai vicini paesi onorarono la sera di loro presenza una rappresentazione di filodrammatici dilettanti del paese in casa del nob. Vanni-Degli Onesti.

G. L. P.

Cholera: Bollettino del 13 novembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	0	0	1	0

Arresto. Da questi Agenti di P. S. venne ieri arrestato per titolo di vagabondaggio certo V. Natale di Venezia.

Contravvenzioni. Gli stessi Agenti dichiararono jeri sera in contravvenzione due caffettieri di questa città per protratta chiusura dei loro esercizi.

FATTI VARII

La linea Villaco-Tarvis, dice il *Tergesteo*, verrà aperta ancora in questo mese. La via da Trieste a Villaco verrà con ciò ridotta da 62 a 30.5 miglia e quella per Kufstein sarà avvicinata di 6 miglia in confronto della via attraverso l'Italia. Tuttavia Venezia rimane per 22 miglia più di Trieste vicina a Kufstein. Un punto importante del commercio con l'Italia diverrà Tarvis, benchè il tronco per Pontebba non sia ancora costrutto.

Piene d'acqua. Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* in data 12: Alle 6 antim. d'oggi il Po era salito a 1 88 sopra il segno di guardia

mavano, si amavano da molto tempo e che quando la parola venne, si trovarono uniti da tanto tempo, che il matrimonio non fu che una continuazione, e che le fasi di sposa, di moglie fresca, di mammina, di donna madre di una bella figliuolanza furono sempre per questi due una continuazione. Per la patria e per la famiglia fu il lavoro dei due, passati per tutte queste vicende durante le quali si fece l'Italia, e trabalzati da un luogo ad un altro come le sorti del paese richiedevano. Ebbero gioje e dolori con perpetua vicenda e ne partecipavano in eguale misura e furono sempre l'uno all'altro di conforto, e vecchi oramai, sono lieti di *volersi bene* come il primo giorno.

Questo *volersi bene* non è stato mai un frutto fuori di stagione; poichè l'affetto nel matrimonio subì a poco a poco tutte le trasformazioni dell'età. Se diventeranno decrepiti, ancora si vorranno lo stesso bene.

Ora io credo di avere ragione di conchiudere che la *passione*, la *sensualità* possono trovarsi anche fuori del matrimonio, ma che l'*amore* che si perpetua nella famiglia ha la sua sede naturale soltanto nel matrimonio, tra due che si conoscono e che sanno di poter convivere assieme per le qualità ed il temperamento che hanno. —

La comitiva il domani si sciolse; e così finirono i brevi racconti della signora Giovanna nella sua villeggiatura sopra *un quesito d'amore*.

PICTOR.

dell'idrometro di Pontelagoscuro. Gl'incrementi orarii eransi ridotti a un centimetro. Non sono però ancora giunte le acque della piena trascorsa a Pavia che sembra aver raggiunto ieri nelle ore pomeridiane il colmo all'altezza di metri 5 su quell'idrometro della Becca.

I Monumenti a Torino. Ecco la lista dei monumenti che si trovano sulle principali piazze della città di Torino: 1.° Monumento *Emanuele Filiberto*; 2.° *Sicardi*; 3.° *Gioberti*; 4.° *All'esercito sardo*; 5.° *Carlo Alberto*; 6.° *Massimo d'Azeglio*; 7.° *Cavour*; 8.° *Conte Verde*; 9.° *Pietro Micca*; 10.° *Lagrange*; 11.° *Paleocapa*; 12.° *Balbo*; 13.° *Manin*; 14.° *Pepe*; 15.° *Bava*; 16.° *Alessandro Lamarmora*; 17.° *Brofferio*; 18.° *Borella*; 19.° *Cassinis*; che fu inaugurato venerdì scorso nel giardino della Cittadella.

Ferrovie. In seguito ai pressanti eccitamenti fatti dai due Governi, austriaco ed italiano, così la Società delle Ferrovie meridionali-austriache, come quella dell'Alta Italia, hanno presentato, entro il prescritto termine, un elaborato contenente le respettive osservazioni e proposte circa il modo di giungere allo scioglimento dell'ardua quistione della separazione delle due reti ferroviarie *(M. delle S. Fer.)*

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai telegrammi della *Gazzetta d'Italia* togliamo:

«Dicesi che l'onor. Minghetti, fra gli altri progetti, ne presenterà uno di modificazioni alla legge di registro e bollo, proponendo di dichiarare di nessun effetto giuridico quei contratti i quali non fossero registrati in tempo debito. Sarebbero così soppresse le multe le quali si riconobbe che non valgono a trattenere la frode. Siccome per lo meno due terzi dei contratti eludono la registrazione, così, anche diminuendosene la tassa, se ne ripromettrebbe un aumento di parecchi milioni sull'attuale incasso.»

— Da Parigi si telegrafa al *Secolo* che Càsimiro Perier è designato da Thiers e dai suoi amici politici a far parte della nuova combinazione ministeriale, quale protesta contro il governo del 24 maggio.

L'arrivo in Parigi di Monti, segretario del conte di Chambord, ha fatto mettere in giro assurde voci di nuove trattative intavolate dai monarchici con Chambord.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bordeaux 12. I battaglioni carlisti sotto il comando di Elio, rimasero vincitori nel combattimento avvenuto il 6 nelle vicinanze di Estella contro Moriones, che avanzava da Tafalla.

Roma 12. Il Re è arrivato alle ore 5 1/2.

Versailles 12. Mac-Mahon ricevendo ieri Remusat, e Bethmont, rispose che riceverebbe volentieri la Commissione dei Quindici.

Il ricevimento ebbe luogo oggi a due ore.

Versailles 12. Il centro sinistro, riunitosi oggi, persiste all'unanimità di mettere fine al provvisorio, legando strettamente la legge della proroga dei poteri con quella della pronta organizzazione della Repubblica. Il centro destro aderì all'unanimità alla risoluzione d'ieri della destra di preparare un progetto di legge speciale della proroga d'accordo col Governo.

Baiona 12. Notizie del quartiere generale carlista assicurano che un nuovo attacco di Moriones, l'8 novembre, fu respinto; un altro attacco domenica fu pure respinto su tutta la linea. Moriones si ritirò a Logrono. La cavalleria repubblicana ha molto sofferto. I carlisti s'impadronirono di molti viveri e munizioni. Un *Te Deum* fu cantato domenica a Estella dal Vescovo Urgel. Don Carlos visitò le ambulanze.

Berlino 12. L'imperatore dispensò Roon dalle funzioni di ministro della guerra, esprimendogli la sua gratitudine imperitura.

Seconda la *Corrispondenza provinciale*, Kameke fu nominato ministro della guerra L'imperatore regalò a Roon il suo busto in marmo. La Camera dei signori rielesse Holberg presidente.

L'*Agenzia Wolf* smentisce la notizia dei giornali che l'ambasciatore prussiano a Dresda abbia ricevuto istruzioni d'interpellare il Governo sassone circa l'ordine del giorno del Re Alberto all'esercito.

Versailles 12. *(Assemblea) Broglie*, parlando dell'interpellanza di Say, dice che non conviene complicare la questione della proroga colla questione ministeriale. *Say*, prende atto delle parole di Broglie per riconoscere che non hanno per oggetto di riparare il Ministero dietro una questione di Governo. Si rimette all'Assemblea perchè stabilisca il giorno della sua interpellanza.

Challemel Lacour combatte l'aggiornamento. *Baragnon* propone di fissare l'interpellanza di Say all'indomani della votazione della legge sulla proroga. Il ministero accetta la proposta. La Camera l'approva. La discussione sull'interpellanza Lamy è fissata ad otto giorni dopo l'interpellanza Say.

Corfù 12. In seguito ad un caso di cholera a Brindisi, le provenienze da questa città furono sottoposte ad una quarantena di undici giorni.

Costantinopoli 12. La Commissione del tonnellaggio di Suez stabilì il tonnellaggio netto dei legni velieri quasi come trovasi attualmente basandolo sul metodo inglese. Sabato stabilirà il tonnellaggio netto dei vapori.

Nuova-Yorck 12. Il capitano e trentasei uomini dell'equipaggio del *Virginius* furono giustiziati il 7 corrente, a Santiago. Il giorno seguente ne furono giustiziati altri dodici.

L'interruzione del cavo sottomarino tra Avana e Santiago impedì che l'ordine di sospendere l'esecuzione arrivasse in tempo.

Berlino 12. La presentazione del progetto di legge sul matrimonio civile è decisa.

Parigi 12. Il maresciallo Mac-Mahon ricevette ieri al dopopranzo la commissione dei quindici. Remusat disse, che la commissione era venuta ad esprimere al maresciallo i sentimenti di alta considerazione, che si manifestano nella prospettiva della prolungazione dei suoi poteri. Mac-Mahon ringraziò per la fiducia che gli si dimostra; dichiarò però dover fare riserve relativamente al progetto ed agli emendamenti della proroga dei poteri; disse che non poteva cambiar nulla al contenuto del suo ultimo messaggio, pregò la commissione di sollecitare i suoi lavori, affine di dotare il potere esecutivo della durata e dell'autorità che gli erano necessarie; quanto al rimanente rinviò la commissione ai ministri.

Mac-Mahon indi fece osservare che divideva l'opinione di Remusat intorno alla necessità di votare le leggi costituzionali dopo la proroga dei poteri. La discussione di questa legge è cosa che riguarda l'Assemblea nazionale, alla quale egli si sottometterà sempre, eccetto nel caso di doversi ritirare allorchè egli credesse di non poter servire di strumento alle sue decisioni sovrane. In ultimo, dopo che Remusat ripetè la dimanda, che Mac-Mahon s'impegnasse categoricamente riguardo alle leggi costituzionali, il maresciallo rispose che egli non poteva ammettere che codeste leggi non fossero votate, poichè tali leggi soltanto potevano dotare di stabilità ed autorità il suo governo.

Nella sera stessa la Commissione dei quindici approvò con 8 contro 7 voci la proposta di Perier modificata, conforme alla quale si accorda la proroga per cinque anni dei poteri del Maresciallo, dopo la convocazione della prossima legislatura.

Ultime.

Vienna 13. Lienbacher e consorti presentarono alla Camera dei deputati la proposta per la formazione di un Comitato di quindici membri il quale avrebbe il còmpito di investigare minutamente le cause che produssero la crisi finanziaria, e di estendere quindi un esatto rapporto, unito ad una proposta sui mezzi atti a togliere le cause della crisi, ed evitare che si riproducano nuovamente.

Vienna 13. La nota della Porta relativa al conflitto bosniaco venne presentata in Pest al conte Andrassy dall'ambasciatore turco Kabuli Pascià.

La Porta deplora in quel documento i «malintesi» avvenuti e dice testualmente:

Sua Maestà il Sultano nulla desidera più ardentemente della continuazione delle amichevoli relazioni da tanto tempo esistenti fra i due Stati vicini.

Costantinopoli 13. Il Governo ha scoperto una congiura diretta contro il Sultano. Venne sequestrata una grande quantità di armi. In seguito a ciò fu proibita l'importazione delle armi. dandone partecipazione ai rappresentanti delle potenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.1	755.4	755.0
Umidità relativa . . .	64	62	69
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Veneto (direzione	N.-E.	E-N-E	N-E
Veneto (velocità chil.	1	5	1
Termometro centigrado	5.0	7.2	4.0

Temperatura { massima 8.1 / minima 1.9 }

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Nel bullettino di jeri fu per errore stampato come temperatura minima all'aperto x 0.6: doveva stamparsi negativa cioè — 0.6,

Notizie di Borsa.

PARIGI, 12 novembre

Prestito 1872	90.60	Meridionale	—.—
Francese	57.05	Cambio Italia	14.3/4
Italiano	58.65	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	346.—	Azioni	723.—
Banca di Francia	4360.—	Prestito 1871	90.35
Romane	70.—	Londra a vista	25.62.—
Obbligazioni	159.—	Aggio oro per mille	6.—
Ferrovie Vitt. Em.	170.—	Inglese	92.5/8

FIRENZE, 13 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2100.—
» (coup. stacc.)	66.80.—	Azioni ferr. merid.	420.—
Oro	23.25.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.15.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.35.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	1542.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	819.—
Azioni »	828.—.—	Banca italo-german.	425.—

BERLINO 12 novembre

Austriache	184.—	Azioni	123.—
Lombarde	92.1/2	Italiano	56.1/2

VENEZIA, 12 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta a 68.85, e per fine corr. a 68.25.

Da 20 franchi d'oro da	L. 20.26	a —.—
Banconote austriache	» 2.54 1/4	» 2.54 1/2 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da 66.75.—	a 66.85.—
» » » 1 luglio	» 68.90.—	» 69.—.—

Valute

Per ogni 100 fiorini d'argento	da L. 279.—	a —.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.28.—	» 23.29.—
Banconote austriache	» 253.50.—	» 253.75.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.44.—	5.45
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.12 1/2	9.14—
Sovrane Inglesi	»	11.57	11.59
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	110.15	110.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12 nov.	13 al nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.15	68.10
Prestito Nazionale	»	73.15	73.25
» del 1860	»	100.75	101.80
Azioni della Banca Nazionale	»	943.—	950.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.50	216.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.80	114.30
Argento	»	109.60	109.40
Da 20 franchi	»	9.17	9.14
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.80	ad L. 28.90
Granoturco	»		» 14.—	» 14.50
Segala nuova	»		» 16.50	» 17.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 11.—	» 11.25
Spelta	»		» —.—	» 27.60
Orzo pilato	»		» —.—	» 27.70
» da pilare	»		» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 7.—
Miglio	»		» —.—	» 17.—
Mistura	»		» —.—	» —.—
Lupini	»		» —.—	» 8.20
Saraceno	»		» —.—	» 14.40
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	» —.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	» 24.50
» carnieli e schiavi	»		» —.—	» 29.—
Fava	»		» —.—	» —.—
Castagne	»		» 23.—	» 24.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Oggi alla una ant. ricevuti li conforti di religione, spirava dopo lunga malattia **Antonio Bressanutto** nell'età d'anni 54. Fu uomo di ottimo cuore, eccellente marito, svisceratissimo padre. Alla patria attaccatissimo, amante del suo paese d'elezione, pel quale si occupava con affetto. Lascia superstiti desolatissimi moglie e figlia, dolentissimi gli amici.

Sia pace all'anima sua.

Manzano, 14 novembre 1873.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 896 3

Municipio di Coseano

A tutto il 21 corrente novembre è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestri per le tre scuole di Coseano, Nogaredo di Corno e Cisterna, coll'annuo stipendio di l. 500.
2. Maestra Comunale in questo Capolungo di Coseano coll'annuo stipendio di l. 333.

Gli aspiranti produranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale
Coseano, 7 novembre 1873.

Il Sindaco
P. A. Covassi

Il Segretario
Piccoli

N. 784 3

Comune di Arzene

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 novembre 1873 è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo con l'annuo stipendio di l. 333.

Arzene, 10 novembre 1873.

Per il Sindaco l'Ass. Deleg.
Di Bernardo Pietro

N. 1231 2

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Comune di Osoppo

AVVISO

A tutto il giorno 30 novembre corrente, è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segretaria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Osoppo li 10 novembre 1873.

Il Sindaco
Antonio dott. Venturini

Il Segretario
Francesco Chiurlo

1. Maestro per la classe I sez. inferiore coll'annuo stipendio di l. 500.
2. Maestro per le classi II e III sez. inferiore coll'annuo stipendio di l. 700.

Annotazione: Ai docenti corre l'obbligo della scuola serale.

Sarà data la preferenza al concorrente delle classi II e III se sacerdote.

N. 1292 di prot. 2

Il Municipio di Mortegliano

AVVISO D'ASTA

Dovendosi il giorno 27 corrente mese procedere col metodo dell'estinzione della candela vergine a parziali appalti delle opere di ordinaria manutenzione, da eseguirsi nel triennio 1874-75,76 sulle strade comunali di questo territorio, s'invitano tutti quelli che intendessero di applicarvi, a presentarsi il suddetto giorno a quest'ufficio ore 10 ant., ove si esperirà l'asta per l'assunzione delle predette opere.

Mortegliano, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco
Antonio Brunich

Il Segr. Com.
Gio. Meneghini.

N. 704 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Caduto deserto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune di cui l'avviso 10 agosto p. p. pubblicato nel *Giornale di Udine* n. 202, 203 e 204 a tutto il mese di dicembre 1873 e nuovamente aperto il concorso al detto posto.

Giusta deliberazione consigliare 14 ottobre, l'annuo stipendio compreso l'indenizzo del cavallo è portato a l. 1800 pagabile in rate trimestrali postecipate. Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge dovranno essere insinuate alla segretaria Municipale di Frisanco entro il termine prescritto.

La nomina di spettanza al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Frisanco, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco f. f.
O. Marcolino

La Giunta
Brunsep Valentino
Colussi Praz Pietro

Il Segretario
Girolamo Toffoli

N. 1007. 1

Comune di Pontebba

Nel giorno 30 Novembre corrente ad ore 9 di mattina sarà tenuta presso il Municipio di Pontebba pubblica asta alla candela vergine per deliberare al maggior offerente il diritto di esigere il dazio consumo Governativo nel circondario del Comune di Pontebba per il periodo compreso fra il 1° gennajo 1874 al 31 dicembre 1875 e stretti termini delle tariffe e disciplinari in corso.

È fatta avvertenza che per majali da latte avranno ad intendersi quei majali che al momento della macellazione non hanno raggiunto l'età di un anno.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 3200,00 all'anno da pagarsi in Cassa dell'Esattore Comunale di Moggio in dodici eguali rate mensili scadenti col giorno 20 del mese, e sotto le comminatorie fiscali.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 300,00. Le spese d'asta, di contratto e di registrazione a carico del deliberatario.

Il dazio corrispondente ai generi che rimangono invenduti presso l'esercente alla mezzanotte del 31 dicembre 1873 sarà rifuso al nuovo deliberatario dal cessante investito.

Occorrendo un secondo esperimento questo sarà tenuto nel giorno 7 dicembre successivo alle stesse ore.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba
addì 11 Novembre 1873.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

N. 834. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Faedis

A tutto il mese di novembre resta aperto il concorso al seguente posto di Maestro della scuola maschile comunale, coll'onorario di annue L. 550, pagabili in rate trimestrali postecipate più altre L. 90 a titolo di gratificazione per la scuola serale, che sarà tenuta per gli adulti da Novembre a tutto Febbrajo inclusivi di ciascun anno, escluse le feste.

Se l'aspirante fosse Sacerdote, avrebbe annessa una piccola Cappellania.

La istanza in bollo di legge e corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis
li 9 novembre 1873.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario
A. Franceschini

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.